

Il 16 settembre, alla presenza dell'ambasciatore Alessandro Pietromarchi e di altri importanti ospiti

Lezioni di lingua italiana, mostra, film... l'IIC in Slovenia inaugura la nuova sede

LUBIANA – Il 16 settembre l'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia inaugurerà ufficialmente la sua nuova sede di Lubiana, sita in Breg 12. Nel corso di tutta la giornata i visitatori potranno assistere a lezioni dimostrative di lingua italiana per adulti e per bambini (tutti i visitatori potranno avere in omaggio un libro o una pubblicazione d'arte o una videocassetta), alla proiezione del film "La Dolce Vita", di Federico Fellini, e visionare il materiale conservato nella biblioteca e nella mediateca. Il momento clou dell'evento che inaugurerà ufficialmente la nuova sede si svolgerà in serata, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, Alessandro Pietromarchi, e di altri importanti ospiti dell'ambiente politico e culturale sloveno. In quest'occasione verrà anche aperta la mostra "Obiettivo: 'Divina Commedia'".

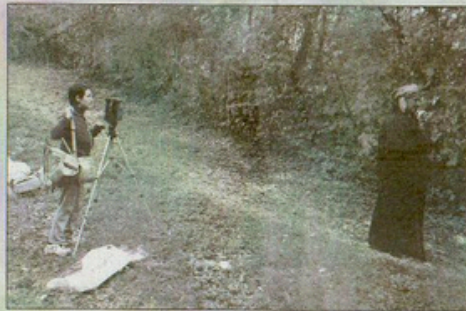
Giornata delle porte aperte

Il programma della giornata del 16 settembre prevede, dunque, lezioni dimostrative di lingua italiana in mattinata e in serata per adulti (alle ore 10.30, 12.30 e 19.30) e per bambini dai 3 ai 6 anni (con il metodo Montessori, alle ore 11.30 e 16.30) e un giocoscuola per i ragazzi dai 7 anni in su (ore 17). Il film "La dolce vita" verrà proposto alle ore 11.30 e 15.30. Nel pomeriggio, alle 18, verranno invece illustrate le attività che l'IIC realizzerà in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia di Lubiana nell'anno accademico 2010/2011. Seguirà, alle 19, il vernissa-

ge di "Obiettivo 'Divina Commedia'", progetto realizzato dall'Associazione Culturale Graphiti di Gorizia.

Il cinquantenario della «Dolce vita»

Il film "La Dolce Vita", di cui ricorre quest'anno il cinquantenario dell'uscita nelle sale cinematografiche, è un'opera che annuncia, accompagna e sintetizza, assurgendo a valore di mito, un cambiamento di portata epocale non solo nel cinema, ma anche nella cultura e nel linguaggio di un'Italia che da poco si è lasciata alle spalle il neorealismo e il clima del do-



"Obiettivo: 'Divina Commedia'"

poguerra. Scrive il critico cinematografico Tullio Kezich nel suo "Noi che abbiamo fatto 'La dolce vita'", unico diario esistente della lavorazione del film, recentemente ripubblicato in forma ampliata: "Il film... deflagrò come una bomba nel febbraio '60 e il giorno dopo qualcuno s'accorse che l'Italia non era più la stessa. Certo non l'aveva cambiata 'La dolce vita', ma ne era stato l'annuncio vistoso: il segnale di un decennio di mutazioni che si sarebbero succedute a rotta di collo".

Affresco della società di un'epoca

Interpretabile come "...un affresco della società di un'epoca scomposto e disseminato in tanti capitoli non necessariamente connessi tra loro" ma anche come un romanzo di formazione, "...il film non dà consigli, non suggerisce regole di comportamento, non tenta di illudere con speranze vane. Ti dice soltanto, e chiaramente, che se è bene non condannare nessuno tanto meno è il caso di condannare sé stessi". Vincitore della Palma d'oro al 13esimo Festival di Cannes, autentico capolavoro del maestro, cinico, spregiudicato, tagliente, grottesco, comico, irriverente, "La dolce vita" fu un successo



La facciata della nuova sede dell'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia

mondiale per semplicità, estetica e coraggio, ma soprattutto per l'assoluta profondità che con una leggerezza surreale Fellini è riuscito a raggiungere.

Obiettivo: «Divina Commedia»

"Obiettivo 'Divina Commedia'" è invece il titolo della mostra di fotografia analogica e digitale che verrà aperta alle ore 19 e con cui l'IIC di Lubiana inaugura la sua stagione espositiva. L'idea di presentare la "Divina Commedia" tramite la fotografia è stata sviluppata dal gruppo immaginiNativa di Sant'Andrea (Gorizia), nato dall'Associazione Culturale Graphiti per promuovere la fotografia contemporanea. "Obiettivo 'Divina Commedia'" non è una interpretazione figurativa del famoso poema, bensì una personale interpretazione "onirica" che gli artisti hanno realizzato lavorando in gruppo, a partire dal progetto iniziale, per circa un anno.

«Selva oscura», «Inferno», «Purgatorio», «Paradiso» fotografici

Il percorso è suddiviso in quattro sezioni: "Selva oscura", con foto stenopeiche e stampa digitale, "Inferno", con foto-installazione, stampa digitale, "Purgatorio", dedicato alla fotografia digitale, e "Paradiso", con foto-video digitale. Gli autori che hanno realizzato il progetto sono Cristian Cecchi, Mariano Di Clemente, Loredana Princic, Paul David Redfern ed Enzo Tedeschi.

La mostra rientra nel programma delle "Giornate Europee del Patrimonio" (25-26 settembre), promosse dalla Comunità Europea per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 8 ottobre 2010. (br)



La celebre scena de "La dolce vita" con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg nella Fontana di Trevi. Il film di Federico Fellini verrà proiettato all'IIC di Lubiana: un invito a "immergersi" in un capolavoro dell'arte cinematografica italiana di cui quest'anno si celebra il cinquantenario